

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Publicata in Gazzetta la Legge europea 2017

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 27 novembre 2017, n. 277 la Legge 20 novembre 2017, n. 167 (c.d. Legge europea 2017) contenente disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017. Legge 20 novembre 2017, n. 167 - G.U. 27 novembre 2017, n. 277

Riconosciuto lo status di rifugiato alla donna costretta a sposare il fratello del marito

Con sentenza del 24 novembre 2017, n. 28152, la Corte di cassazione conferma che si ha persecuzione, che legittima il riconoscimento dello status di rifugiato, allorché una donna, rifiutatasi di rispettare le regole consuetudinarie del proprio villaggio, che prevedono, in caso di morte del marito, di unirsi in matrimonio con il fratello del defunto, viene costretta ad allontanarsi dalla propria abitazione e viene privata di tutte le proprietà e della potestà genitoriale sui figli.

Lo stato di detenzione del genitore non è ostativo alla dichiarazione dello stato di adottabilità

La Suprema Corte ribadisce l'indirizzo consolidato secondo il quale, in caso di situazioni di abbandono del minore, non di carattere transitorio, e in mancanza di prossimi congiunti idonei ad occuparsi del minore, la soluzione dell'apertura del percorso adottivo resta, pur nella gravità della scelta, il miglior strumento di tutela del minore. La Suprema Corte conferma che lo stato di

Osservatorio parlamentare



Inapplicabilità e svolgimento del giudizio abbreviato

Atto Camera: 4376
Modifiche all'articolo 438
del codice di procedura
penale, in materia di
inapplicabilità e di
svolgimento del giudizio
abbreviato.

Iter: 28 novembre
2017 Approvato.
Trasmesso al Senato.

Registro pubblico delle moschee e Albo nazionale degli imam

Atto Camera: 2976
Istituzione del Registro
pubblico delle moschee e
dell'Albo nazionale degli
imam.

Iter: 28 novembre 2017
Respinto.

Stalking- Modifica all'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie

Atto Camera: 4606
Modifica all'articolo 162-ter
del codice penale, in
materia di estinzione del
reato per condotte
riparatorie.

Iter 28 novembre 2017
Esame in assemblea.

detenzione del genitore non è ostativo alla dichiarazione dello stato di adottabilità del minore. La detenzione non rappresenta causa di forza maggiore di carattere transitorio, in quanto imputabile alla condotta criminosa del genitore stesso.
Cassazione civile, sentenza 9 novembre 2017, n. 26624

Il Codice etico emanato dal Garante nazionale dei diritti dei detenuti

Con delibera del 31 ottobre 2017, il Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale ha emanato il Codice etico, composto da 16 articoli, suddivisi in due titoli (Titolo I – Disposizioni generali – e Titolo II – Obblighi di comportamento nell'esecuzione dei compiti istituzionali e delle prestazioni di lavoro), con cui si chiariscono gli obiettivi e le finalità proprie di tale istituzione. Tale provvedimento, diffuso sul sito istituzionale e pubblicato in Gazzetta ufficiale, con il comunicato del 21 novembre 2017, segue di circa un anno il Codice di Autoregolamentazione dell'Ufficio del Garante, adottato con delibera del 31 maggio 2016. Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, delibera 31 ottobre 2017

Le dimissioni del dipendente pubblico bastano per escludere il pericolo di reiterazione del reato?

Pronunciandosi su un ricorso proposto avverso la ordinanza con cui il Tribunale del riesame aveva respinto la richiesta di revoca della misura cautelare degli arresti domiciliari ritenendo tuttora sussistere le esigenze cautelari che avevano giustificato la misura applicata all'indagato, ex dirigente comunale, la Corte di Cassazione (sentenza 21 novembre 2017, n. 53000) – nell'accogliere la tesi difensiva secondo cui non sussisteva più un concreto e attuale pericolo di reiterazione del reato considerate le sopravvenute dimissioni volontarie, irrevocabili e con decorrenza immediata, dall'incarico pubblico di dirigente comunale comunicate dall'indagato al Comune di appartenenza – ha affermato che la questione della efficacia delle dimissioni e dell'accertamento della loro portata non si esaurisce con la interpretazione dei dati normativi, ma richiede la ricostruzione dell'inquadramento del rapporto di lavoro dell'indagato – pubblico dipendente, al fine di stabilire se, nonostante le dimissioni, persista o meno un inserimento dell'indagato nell'organigramma del Comune e, pertanto, se residuino concrete possibilità di strumentalizzazione da parte del medesimo di tale posizione.
Cassazione penale, sezione VI, sentenza 21 novembre 2017, n. 53000

News dal Legislatore

Di interesse generale

L. 20 novembre 2017, n. 168 (G.U. 28 novembre 2017, n. 278)

Norme in materia di domini collettivi.

Prov. 23 novembre 2017 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 23 novembre 2017, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Approvazione del modello di dichiarazione dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti, delle relative istruzioni e delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica

Focus prassi

Circ. 21 novembre 2017, n. 89117 (Emanata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

Procedure e domande di trasferimento dei titoli, pignoramento e pegno di titoli.

Circ. 24 novembre 2017, n. 183851 (Emanata dal Ministero dello sviluppo economico)

Conversione in legge decreto fiscale 2018

Atto Camera: 4741
Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie
Iter 24 ottobre 2017: in corso di esame in commissione.

Legge di bilancio 2018

Atto Senato n. 2960
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020
Iter 27 novembre 2017: Esame in assemblea.

Decreto intercettazioni

Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 472.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni

Assegnazioni

Assegnato alla 5^a Commissione permanente (Bilancio) in sede consultiva il 3 novembre 2017; annuncio nella seduta ant. n. 908 del 15 novembre 2017; scadenza termine il 18 dicembre 2017 .
Assegnato alla 2^a Commissione permanente (Giustizia) in sede consultiva il 3 novembre 2017; annuncio nella seduta ant. n. 908 del 15 novembre 2017; scadenza termine il 18 dicembre 2017 .
Osservazione richiesta alla 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) il 3 novembre 2017; annuncio nella seduta ant. n. 908 del

Contratti di sviluppo agroindustriali - Chiarimenti in merito all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 agosto 2017 recante l'istituzione del regime di aiuti dei "Contratti di sviluppo agroindustriali" e ulteriori modifiche al decreto 9 dicembre 2014.

15 novembre 2017; termine espressione osservazione il 3 dicembre 2017

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. II, 27 novembre 2017, n. 28228

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (difetto di motivazione)

In tema di ricorso per Cassazione, la riformulazione dell'art. 360, comma 1°, n. 5, c.p.c., deve interpretarsi come rimodulazione al "minimo costituzionale" del sindacato di legittimità sulla motivazione. Ne consegue che è denunciabile in cassazione solo l'anomalia motivazionale che si tramuta in violazione di legge costituzionalmente rilevante, in quanto attinente all'esistenza della motivazione in sé, purché il vizio risulti dal testo della sentenza impugnata, a prescindere dal confronto con le risultanze processuali: anomalia che si esaurisce nella "mancanza assoluta di motivi sotto l'aspetto materiale e grafico", nella "motivazione apparente", nel "contrasto irriducibile tra affermazioni inconciliabili" e nella "motivazione perplessa ed obiettivamente incomprensibile", esclusa qualunque rilevanza del semplice difetto di "sufficienza" della motivazione.

Cass. civ., Sez. Unite, 23 novembre 2017, n. 27897

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (difetto di motivazione)

È censurabile in sede di legittimità l'anomalia motivazionale che si tramuta in violazione di legge costituzionalmente rilevante, in quanto attinente alla esistenza della motivazione in sé, purché il vizio risulti dal testo della sentenza impugnata, a prescindere dal confronto con le risultanze processuali. Tale anomalia si esaurisce nella mancanza assoluta di motivi sotto l'aspetto materiale e grafico, nella motivazione apparente, nel contrasto irriducibile tra affermazioni inconciliabili e nella motivazione perplessa ed obiettivamente incomprensibile, esclusa qualunque rilevanza del semplice difetto di sufficienza della motivazione.

Cass. civ., Sez. VI-3, Ord., 22 novembre 2017, n. 27758

CONSULENTE TECNICO - SPESE GIUDIZIALI CIVILI. Liquidazione delle spese

In materia di liquidazione dei compensi al c.t.u., poiché tanto il provvedimento di anticipazione quanto quello di liquidazione finale emesso a conclusione del giudizio, fanno parte del processo in cui questi è nominato, la parte che ha anticipato il compenso non può promuovere un separato giudizio per il recupero delle somme ad essa spettanti, ma è tenuta a far valere le proprie ragioni nella stessa sede, eventualmente chiedendo al giudice anche il rimborso delle spese sostenute per sollecitare, nei confronti delle altre parti, la restituzione della quota spettante.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. V, 24 novembre 2017, n. 28061

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Accertamento

In tema di accertamento delle imposte, il requisito motivazionale dell'avviso di accertamento esige, ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, l'indicazione delle norme in tesi violate e dei fatti che integrerebbero la relativa inosservanza, mentre non è necessaria la formulazione delle argomentazioni giuridiche a sostegno dell'atto, né la valutazione critica degli elementi acquisiti, restando la relativa problematica influente, nel giudizio di impugnazione dell'atto, al diverso fine dell'indagine sul fondamento della pretesa impositiva.

Cass. pen., Sez. V, ud. 12 ottobre - dep. 22 novembre 2017, n. 53184

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO. Bancarotta fraudolenta

Ai fini della sussistenza del reato di bancarotta fraudolenta per distrazione, non è necessaria la sussistenza di un nesso causale tra i fatti di distrazione ed il successivo fallimento, trattandosi di reato di pericolo a dolo generico per la cui configurazione, pertanto, non è necessario che il soggetto agente abbia consapevolezza dello stato di insolvenza dell'impresa, né che abbia agito allo scopo di recare pregiudizio ai creditori; l'irrelevanza di un nesso causale tra fatti di distrazione e dissesto dell'impresa fa sì che, una volta intervenuta la dichiarazione di fallimento, detti fatti assumano rilevanza penale in qualsiasi tempo siano stati commessi e, quindi, anche quando l'insolvenza non si era ancora manifestata.

Trib. Roma, Sez. spec. in materia di imprese, 19 ottobre 2017

SOCIETA'. Società per azioni

La clausola del patto parasociale (del tipo russian roulette) diretta a risolvere il rapporto sociale, mediante l'uscita forzata di uno dei due partner e la conseguente acquisizione dell'intero capitale sociale da parte dell'altro, nel caso di verifica di talune ipotesi, specificatamente indicate, di stallo gestionale (dead-lock), ha la finalità di risolvere le situazioni di impossibilità deliberativa di un organo e, quindi, di stallo decisionale che possono determinarsi laddove i soci detengano ciascuno (come nel caso di specie), una partecipazione pari alla metà del capitale sociale, ovvero qualora i quozienti costitutivi o deliberativi siano commisurati in maniera tale da pretendere la partecipazione o il voto favorevole di una minoranza, titolare in definitiva di un sostanziale diritto di veto. Ciò rilevato e posto che l'incapacità decisionale dell'organo deliberativo determina la paralisi societaria, integrando una causa di scioglimento della società, e che il disinvestimento e la dissoluzione dell'impresa può mettere a repentaglio il buon esito dell'affare, la finalità di risolvere uno stallo decisionale a tutela dell'affare comune deve certamente meritare di protezione da parte dell'ordinamento. La russian roulette clause, pertanto, risolve lo stallo attraverso una riallocazione delle partecipazioni sociali all'interno della compagine sociale rimettendo ad una delle parti il potere di determinare il prezzo ed all'altra di scegliere tra la vendita o l'acquisto delle azioni ed è, pertanto, pattuizione diretta a realizzare interessi meritevoli di tutela secondo l'ordinamento giuridico.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. Unite, 28 novembre 2017, n. 28368

COMPETENZA E GIURISDIZIONE. Giurisdizione del giudice ordinario e del giudice amministrativo - IMPIEGO PUBBLICO

Nel caso di controversia relativa a rapporto di pubblico impiego per il quale non trova applicazione, "ratione temporis", il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 80, la soluzione della questione del riparto della giurisdizione, rispetto a una domanda di risarcimento danni per la lesione della propria integrità psico-fisica proposta da un pubblico dipendente nei confronti dell'Amministrazione, è strettamente subordinata all'accertamento della natura giuridica dell'azione di responsabilità in concreto proposta, in quanto, se è fatta valere la responsabilità contrattuale dell'ente datore di lavoro, la cognizione della domanda rientra nella giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, mentre, se è stata dedotta la responsabilità extracontrattuale, la giurisdizione spetta al giudice ordinario.

Cass. civ., Sez. lavoro, 24 novembre 2017, n. 28096

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE - LAVORO (RAPPORTO DI) - ONERE DELLA PROVA

Il riconoscimento del danno professionale richiede un adeguato compendio di allegazione da parte del lavoratore; se e vero che alla complessiva valutazione di precisi elementi dedotti si può,

attraverso un prudente apprezzamento, coerentemente risalire al fatto ignoto, ossia all'esistenza del danno, in base agli elementi di fatto relativi alla qualità quantità della esperienza lavorativa pregressa, al tipo di professionalità colpita, alla durata del demansionamento, all'esito finale della dequalificazione e alle altre circostanze del caso concreto, questo non esclude, comunque, la necessità di specifica allegazione da parte del lavoratore degli elementi di fatto sui quali fondare la valutazione presuntiva, trovando applicazione il principio generale per cui il giudice se può sopperire alla carenza di prove attraverso il ricorso alle presunzioni ed anche alla esplicazione dei poteri istruttori ufficiosi previsti dall'art. 421 c.p.c. , non può, invece, mai sopperire all'onere di allegazione che concerne sia l'oggetto della domanda, sia le circostanze in fatto su cui questa trova supporto.

Cass. civ., Sez. lavoro, 23 novembre 2017, n. 27948

LAVORO (RAPPORTO DI). Festività - NULLITA'

Il provvedimento con cui il datore di lavoro impone al dipendente di prestare l'attività lavorativa nelle festività infrasettimanali in violazione della legge n. 260 del 1949 , è nullo ed integra un inadempimento parziale del contratto di lavoro. Ne deriva che l'inottemperanza del lavoratore è giustificata in base al principio "inadimplenti non est adimplendum" ex art. 1460 c.c. e sul rilievo che gli atti nulli non producono effetti, dovendosi escludere che i provvedimenti aziendali siano assistiti da una presunzione di legittimità che ne imponga l'ottemperanza fino a contrario accertamento in giudizio.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. Unite, ud. 22 giugno 2017 - dep. 28 novembre 2017, n. 53683

CAUSE DI NON PUNIBILITA' - REATO IN GENERE

In tema di responsabilità penale, la causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto, prevista dall'art. 131-bis c.p., non è applicabile nei procedimenti relativi a reati di competenza del Giudice di Pace.

Cass. pen., Sez. I, ud. 10 aprile 2017 - dep. 27 novembre 2017, n. 53610

PENA. Questioni di legittimità costituzionale - PROCEDIMENTO PENALE

Lo strumento per adeguare l'ordinamento interno ad una decisione definitiva della Corte EDU va individuato, in via principale, nella revisione introdotta dalla sentenza additiva della Corte costituzionale n. 113 del 2011, applicabile sia nelle ipotesi di vizi procedurali rilevanti ex art. 6 della Convenzione EDU, sia in quelle di violazione dell'art. 7 della stessa Convenzione che non implicino un vizio assoluto di responsabilità (per l'assenza di una norma incriminatrice al momento del fatto), ma solo un difetto di prevedibilità della sanzione, ferma restando la responsabilità penale, o che comunque lascino aperte più soluzioni del caso; lo strumento dell'incidente di esecuzione, invece, può essere utilizzato solo quando l'intervento di rimozione o modifica del giudicato sia privo di contenuto discrezionale, risolvendosi nell'applicazione di altro e ben identificato precetto senza necessità della previa declaratoria di illegittimità costituzionale di alcuna norma, fermo restando che, qualora l'incidente di esecuzione sia promosso per estendere gli effetti favorevoli della sentenza della Corte EDU ad un soggetto diverso da quello che l'aveva adita, è necessario anche che la predetta decisione (pur non adottata nelle forme della "sentenza pilota") abbia una obiettiva ed effettiva portata generale, e che la posizione dell'istante sia identica a quella del caso deciso dalla Corte di Strasburgo.

Cass. pen., Sez. I, ud. 10 ottobre 2017 - dep. 24 novembre 2017, n. 53422

DIRITTI POLITICI E CIVILI - ESECUZIONE PENALE

In materia di rimedi risarcitori conseguenti alla violazione dell'art. 3 CEDU nei confronti di soggetti detenuti o internati, l'attualità del pregiudizio non è condizione necessaria ai fini dell'accoglimento

della domanda riparatoria rivolta la Magistrato di sorveglianza, in quanto il richiamo contenuto nell' art. 35 ter della L. 26 luglio 1975 n. 354 al pregiudizio di cui all'art. 69, comma 6, lett. b) della stessa legge, ai fini della riduzione della pena, non si riferisce al presupposto della necessaria attualità del pregiudizio medesimo.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. IV, 23 novembre 2017, n. 5453

ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. Occupazione abusiva o illegittima

In caso di occupazione illegittima di un immobile l'esistenza di un danno in re ipsa discende dalla perdita della disponibilità del bene e dall'impossibilità di conseguire l'utilità ricavabile dal bene medesimo in relazione alla sua natura normalmente fruttifera, e costituisce oggetto di una presunzione iuris tantum, cosicché la relativa liquidazione può ben essere operata dal giudice sulla base di presunzioni semplici, con riferimento al cosiddetto danno figurativo, qual è il valore locativo del bene usurpato.

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. I, 23 novembre 2017, n. 5537

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Ricorso giurisdizionale

In via generale alla Pubblica Amministrazione, in forza dei principi di immanenza del pubblico potere e di continuità dell'azione amministrativa, non può essere sottratto il potere di riesaminare la fattispecie e rieditare il potere, congruamente motivando sul punto, ove vi siano sopravvenienze fattuali o normative o, melius re perpensa, addivenga ad una diversa valutazione della fattispecie, salvo il limite del giudicato.

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Sez. I, 23 novembre 2017, n. 246/16

IMPOSTA VALORE AGGIUNTO (IVA). Base imponibile

L'art. 11, parte C, par. 1, secondo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme, deve essere interpretato nel senso che uno Stato membro non può subordinare la riduzione della base imponibile dell'imposta sul valore aggiunto all'infruttuosità di una procedura concorsuale qualora una tale procedura possa durare più di dieci anni.

Per approfondire

Notai: ecco l'Instant payment per una più efficiente gestione del conto corrente "dedicato"

Da martedì 21 novembre 2017 è istituito il bonifico cosiddetto "istantaneo" (instant payment), un metodo di pagamento che consente l'effettivo trasferimento di fondi in tempo reale attraverso canali digitali. Vediamo come questo strumento, applicato sistematicamente, potrà semplificare in uno studio notarile la tenuta del conto corrente "dedicato" (previsto dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza). Un esempio di flusso di lavoro e di redazione del prospetto contabile chiarirà meglio il procedimento.

Illegittima l'inammissibilità dell'azione previdenziale per omessa indicazione del valore

della causa

Con la sentenza n. 241 del 2017 il Giudice delle leggi ha ritenuto illegittima la previsione che introduce la sanzione di inammissibilità dell'azione previdenziale per omessa indicazione nell'atto introduttivo del valore della prestazione dedotta poiché, all'esito del bilanciamento tra interessi costituzionalmente rilevanti, emerge la manifesta irragionevolezza di tale previsione, a fronte dell'esigenza di assicurare il contenimento della liquidazione delle spese di lite entro la soglia del valore della causa, fine che può essere ugualmente raggiunto al momento della definizione della controversia, quando il giudice conosce il valore della prestazione non già in base a quanto dedotto (deductum), ma in ragione di quanto deciso (decisum), venendo così ingiustificatamente compressa, attraverso la disposizione di detta declaratoria in rito, la garanzia di accesso alla tutela giurisdizionale e della sua effettività.

La Corte decide senza attendere la memoria di parte inviata nel termine: violato il giusto processo

Pronunciandosi su un caso "ungherese" originato da un ricorso presentato contro l'ex datore di lavoro da un uomo che riteneva illegittimo il suo licenziamento, denunciando alla Corte europea il fatto che la normativa sul lavoro che era stata applicata aveva determinato l'ingiustizia complessiva del procedimento, la Corte e.d.u. - sebbene con una risicata maggioranza (quattro voti a tre) -, ha ritenuto violato l'*articolo 6* § 1 (diritto al giusto processo) della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Questi sosteneva in particolare che la Corte Suprema aveva emesso la sentenza sul ricorso da lui presentato senza valutare le memorie, ritenendo che le stesse fossero state presentate tardivamente. La Corte di Strasburgo ha rilevato che la Corte Suprema aveva giudicato il caso solo esaminando le memorie di controparte, ciò che equivaleva al mancato rispetto per il principio del contraddittorio. Ciò era accaduto a causa di un errore procedurale relativo al termine per la presentazione delle memorie, errore che lo stesso governo ungherese aveva ammesso, riconoscendo che aveva avuto gravi conseguenze nella valutazione del caso. Inoltre, la Corte di Strasburgo ha sottolineato che era da condividersi l'assunto del ricorrente secondo cui non si poteva aspettare di proporre un ricorso dinanzi ai tribunali ungheresi al fine di soddisfare il requisito procedurale dell'avvenuto esaurimento dei rimedi domestici. Tale ricorso, anche se fosse andato a buon fine, non avrebbe potuto condurre né al calcolo ed al riconoscimento degli importi richiesti dal ricorrente nel suo ricorso originario dinanzi al tribunale del lavoro né alla riapertura del procedimento giudiziario davanti al giudice del lavoro. Corte europea diritti dell'uomo, sezione IV, sentenza 21 novembre 2017, n. 5769/11